

3847

7861

MALEK ADHEL

ervatorio di Firenze

MELODRAMMA IN TRE ATTI

7861

-E-VI-4091-

MALEK ADHEL

MELODRAMMA IN TRE ATTI

DI

DOMENICO BANCALARI

MESSO IN MUSICA DAL CAVALIERE

GIUSEPPE LAMBERTI

E

DEDICATO

AL CAVALIERE FELICE GENERO

DEPUTATO AL PARLAMENTO ITALIANO

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze



7861

TORINO

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

PALAZZO CARIGNANO

1867

PERSONAGGI

ARTISTI

RICCARDO fratello di Sig^r Viotti Fiorentino.
MATILDE, Principessa inglese . Sig^a Marazzani Carlotta.
LUSIGNANO Re di Gerusalemme Sig^r Bertolazzi Zenone.
GUGLIELMO Gran Mastro dei
Templari Sig^r Trivero Carlo.
MALEK ADHEL Condottiere dei
Mussulmani Sig^r Celada Augusto.
UN ARALDO Mussulmano N. N.

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze

CORI

Crociati — Donzelle crociate — Templari
Arabi — Schiave arabe.

COMPARSE

Crociati — Arabi.

ATTO 1° e 2° in *Damieta presso Tolemaide.*

ATTO 3° alle *falde del Carmelo.*

Epoca la sesta Crociata, anno 1220.

ATTO PRIMO

SCENA I.

Spiaggia di mare vicino a Damietta.

Arabi sparsi qua e là si radunano a poco a poco.

I. Che fa? Che indugia? Che mai rattiene
Del campo il fulmine Malek Adhel?

II. La bella vergine tratta in catene
Forse di renderlo tenta infedel.....

TUTTI La colpa orribile per Macometto!....
Col sangue perfido dovria scontar (*Scorgesi da
lontano il battello di Malek Adhel.*)
È lui..... silenzio!.... L'empio sospetto
Chiudiam negli animi..... turbato ei par.....

SCENA II.

Malek Adhel e detti.

(*Malek Adhel scende e si avvanza imperiosamente, gli Arabi lo circondano in atto di sommissione.*)

M. Ad. Miei fidi..... a voi per poco
Pietoso ufficio m'involò..... coi vinti,

Voi lo sapete, incrudelir non usa
 Il vostro duce. L'Anglica donzella
 Scortai di Damietta infra le mura.
 Ivi esser dee sicura
 D'ogni oltraggio profano..... È voler mio
 E sul mio brando l'ho giurato a Dio (*Gli Arabi
 chinano il capo, e incrociano le braccia sul petto.*)

(Come in sogno Uri celeste
 Star dinanzi a me pareva!....
 Sulla sacra ed umil veste
 Talisman possente avea.....
 A una prece ignota all'anima
 Dolcemente il labbro apria;
 Era in essa un'armonia
 Che rendea più puro il cor).

CORO Malek Adhel che mormori?
 Ne' tuoi guerrier t'affida,
 Vieni, piombiam l'infida
 Masnada a sterminar.

M. AD. Dall'ostil campo reduce (*Riscuotendosi*)
 Sarò col nuovo sole,
 Tregua per or.....

CORO Che dici?

M. AD. L'alto Sultano il vuole.....
 Di pace i dì felici
 Fors'ella a noi recò.....

(La vidi, e un nuovo palpito
 Per lei mi parla in core,
 Per lei di pace l'iride
 Pinge al mio sguardo amore.
 Se della guerra il turbine
 Ancor sfidar degg'io,
 Premio adorato ed unico
 Mi fia la sua beltà). (*Parte seguito da' suoi.*)

SCENA III.

Giardino attiguo all'antico palazzo dei Califfi in Damietta.

Esce **Matilde** accompagnata da donzelle che danzano e cantano festosamente al suono di arabi strumenti il seguente:

CORO O donna ti allegra! Le schiave siam noi
 Sommesse a' tuoi cenni dal nostro Signore,
 I fiori più vaghi tu cogli se vuoi,
 Intrecciane al crine ghirlande d'amore,
 Di fulgide vesti, di gemme ti abbelli,
 Sarai se lo brami dell'harem la stella!

(*Matilde seduta mestamente sopra fiorito cespuglio, ad un tratto si alza come riscossa da sogno improvviso.*)

MAT. Dove son io?.... Qual molle aura respiro
 Fra queste piante? Di mentite larve
 Chi m'ingombra il pensiero? Al mio ritiro
 Che non posso volar, qual fuggitiva
 Colomba al nido, e nella chiusa fonte
 Terger le penne!.... Oh Dio
 Se pura ancor son io
 Tu mi soccorri!.... Tu mi spegni in core
 Questa scintilla di terreno amore.

Forse per sempre, ah! misera! (*Con accento
 Macchiato è il bianco velo quasi ispirato*)
 Dal dì che gli occhi improvvida
 Io distaccai dal Cielo!....
 Un genio avverso agli Angioli
 Or m'incatena al suolo,
 Ei mi contende il volo
 Al mio primiero amor.

CORO Ah! non voler distruggere
 Della tua vita il fiore,

La nebbia del dolore
Vela la tua beltà.

MAT. Ite..... al mio duol lasciatemi,
Gioia per me non v'ha. *(Le donzelle partono.
Matilde levando gli occhi al cielo con
Eppur dal petto sorgere tutto il fervore.)*
Una speranza io sento,
Forse per me redento
La Croce abbraccerà!
E stretta in santo vincolo
Del mio Signore al trono,
Col prezzo del perdono
Quest'alma s'ergerà.

Libera alfin poss'io l'usata prece
Fidare all'aura..... Oh sacro *(Recando la mano
alla Croce che le sta sul petto.)*

Pegno di fè qui sul mio sen..... la pia
Madre mel diede, e mi dicea, che seudo
Questo mi fora nel mortale esiglio,
Or nella mia sventura
La sua virtude io sento.....
Alcun s'avanza..... a questa
Parte si volge..... ove fuggir?

SCENA IV.

Lusignano e detta.

LUS. *(Vestito da schiavo turco.)* T'arresta
Matilde!

MAT. Oh voce!
Chi sei?.... Che vuoi?.... Del tuo signor messaggio
Quale mi rechi?

LUS. *(Scoprendosi improv.)* Un messaggier che Iddio
A liberarti invia.
Mira, o Matilde.

MAT. *(Nell'eccesso della sorpresa.)* Lusignan!

LUS. Son io!

Nel nostro campo correre
S'udì l'infausta voce,
Mille per te levaronsi
Guerrieri della Croce.
Io primo, il giuro a compiere,
Varcai le infami soglie,
Queste abborrite spoglie
Non disdegnai per te.
Che mai facesti?

MAT.

LUS.

Misera!

Frappor non dei dimora,
Compri ho i custodi..... affrettati.....
Fuggiam, propizia è l'ora.

MAT.

LUS.

Dove?
Fra tuoi che in Solima
Te vogliono regina.....

MAT.

Non proseguir..... Divina *(Interrompendolo)*
Forza m'arresta il piè.

È il Signor che prigioniera *(Con sacro entu-
siasmo.)*
Mi mandò fra queste mura!....
Qui per voi la mia preghiera
Come all'ara è santa e pura;
Qui m'avvince una speranza,
Una voce del Signor.

LUS.

Fuggi! ah fuggi! In questo loco *(Appassiona-
tamente)*
L'innocenza è condannata;
Qui com'altre a turpe foco
Sarai vittima serbata.
Per sottrarti all'empie mani

Qui mi trasse immenso amor.
Vieni! (Afferrandola pel braccio.)

MAT. Arresta!

LUS. (Con trasporto crescente.) A me sei sposa!

MAT. No! (Risolutamente)

LUS. (Respingendola) Tu l'ami! o donna assai
Ti tradisti!

MAT. Ah no..... m'ascolta.

LUS. Vanne iniqua..... orror mi fai,
T'abbandono all'infedel.....

Sciagurata! Un sacrilego affetto
(Con tutto l'impeto dello sdegno.)

Per quell'empio ti parla nel core,
Quella Croce ti strappa dal petto,
Che il tuo palpito vil profanò.
Va! ti lascio al rimorso, al dolore,
Te spergiura nel campo dirò.

MAT. Vanne! Arcano, indomabile affetto (Con sublime trasporto.)
A te ignoto mi parla nel core.
Questa Croce che porto sul petto,
Incolpata, sul petto terrò.
Non ti temo..... m'affida il Signore,
Nel suo nome vincente sarò.
(Lusignano parte sdegnosamente.)

SCENA V.

Accampamento dei Crociati presso le mura di Tolemaide.

Aggiorna; le trombe annunziano lo svegliarsi del campo.

VOCI (Di dentro.) All'arme!
All'arme! all'arme! (Sentinelle di fuori.)

MARCIA GUERRIERA

I Crociati escono dalle tende. Precede Riccardo, indi i Templari con Guglielmo. Uomini e donne Crociati di varie nazioni. — Schieratosi il sacro esercito Riccardo lo passa a rassegna, indi Lusignano.

Ricc. (E Lusignan non riede! Ahi qualche nuova
Sventura!)

LUS. Eccomi! (Avanz. improvvisamente.)

Ricc. Ah vieni (Correndogli incontro.)
Mio fratel d'arme! E che? Così turbato!
Dimmi..... Matilde.....

LUS. Oh taci!

Taci, Riccardo, il nome
Non profferir dell'infelice!

Ricc. Io tremo (Fra sè.)

D'interrogarlo.

LUS. Or intedi, e voi m'udite (A Riccardo Guerrieri tutti: ad assalir le mura e ai Crociati.)
Che più s'indugia? in vile ozio sepolto
Fra le sue schiave giace
L'Arabo predator!.... Su dunque all'arme!
Ecco già spunta il sole
Della vittoria, all'arme! Iddio lo vuole.

(I Crociati ripetono il grido di guerra e

CROC. All'arme! snudano le spade.)

LUS. Udite anch'essi (S'ode da lungi il suon
Ci minaccian da lunge. di trombe barbariche.)

Ricc. Ecco già parmi (Osservando
d'intorno.)
Che alcun s'avanzi.

TUTTI I Saraceni, all'armi!

Ricc. È un messaggier,
S'ascolti!

(*Entra un Araldo, s'inchina ai Crociati e dice*):

Principi e duci,
Nunzio al cospetto vostro
Chiede venir Malek Adhel.

TUTTI S'inoltri

SCENA VI.

Malek Adhel seguito dagli Arabi conducendo seco una donna velata, e detti.

(*Silenzio universale.*)

M. AD. Se Iddio Grande ed il Profeta
Il mio labbro, o Prenci, ispira,
Fia compita oggi la meta
Che vi trasse a questi lidi,
Spento ogn'odio, spenta ogn'ira
Taceran di guerra gridi, (*Svelando a Cro-*
Fia costei l'arra di pace: *ciati la donna.*)
Io ne vengo apportator. (*Sorpresa universale*

LUS. Ciel.... Matilde! *nel riconoscere Matilde.*)

CROC. In qual momento!

MAT. Me infelice!

M. AD. Or m'ascoltate.....

LUS Dio nol vuole.... un tradimento (*Interromp.*)
L'infedele ha scritto in cor. (*Fremito gen.*)

A snidarvi iniqui mostri,
Dalle sante, alme contrade,
Armò il Cielo i bracci nostri,
Benedì le nostre spade,
Non v'ha patto, non v'ha pace
Coi nemici del Signor.

M. AD. Empio zel ne' labbri vostri
Parla, o stolti, il cor v'invade,
Non invan dai bracci nostri

A ferire il colpo cade;
Se negata è a noi la pace
Paventate al mio furor.

MAT. (Sommo Iddio, se all'uom ti mostri
Dio d'amore, e di pietade,
Fa che il mondo a te si prostri,
Spezza ai crudi in man le spade,
Una santa aura di pace
De' tuoi figli infondi in cor).

GUGLIELMO, RICCARDO e CROCIATI.

Disertate, iniqui mostri,
Dalle sante, alme contrade.
Armò il cielo i bracci nostri,
Benedì le nostre spade.
Non v'ha patto, non v'ha pace
Coi nemici del Signor.

M. AD. Decideste? In poter mio (*Ai Crociati*)
Sta Matilde? Il vostro Dio
Nè anco a me la strapperà!

CROC. Qual bestemmia! (*Inorriditi*)

M. AD. A me d'accanto
In Sionne regnera.

CROC. Anatema!

M. AD. È questo il patto
Che qui in terra ci unirà!

LUS. Donna udisti? A te si spetta. (*A Matilde*)
Tu confondi l'infedele.
Dio, la patria, il mondo aspetta
Quest'esempio di virtù.

CROC. Parla o Donna!

MAT. Oh quale istante! (*Esitando*)

CROC. Tu confondi l'infedel.....

LUS. Scegli dunque.....

GUGL. E tu vorresti *(Additandole le sacre insegne.)*
Rinnegare il tuo fratel?

MAT. *(Come tratta da forza superiore a sè stessa.)*
Dio lo vuol! Son prigioniera,
Seguirò Malek Adhel!....

(Grido d'orrore dei Crociati.)

M. AD. *(Riscosso da un lampo di gioia improvvisa.)*

Or l'udiste? Con essa disfido
Mille brandi temprati in Averno,
Della guerra il terribil grido
Mi rallegra qual canto d'amor.

Questa donna regina sul trono *(Ai suoi)*
Fia la sola regina del cor.

LUS. Or d'infamia hai l'eccesso compito, *(Furente a Matilde.)*
Rinnegasti la patria, i fratelli;
Ma sentenza d'obbrobrio infinito
Sulla fronte ti scrive il Signor.

Sia reietta! Anatema! Anatema! *(Ai suoi)*
De' Crociati fia l'onta e l'orror.

MAT. Imprecate! il terribile grido *(Imperterrita)*
Da me sperde il voler dell'Eterno:
Io per esso tranquilla sorrido
Alle ingiurie d'un cieco furor.
Forse un dì chinerete la fronte
Al pensier che m'accese il Signor.

Ricc., GUGL. e CROC.

Va reietta! Anatema! Anatema!

De' Crociati sei l'onta e l'orror. *(Malek Adhel trae seco Matilde. I Crociati si apprestano a battaglia.)*

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA I.

Gabinetto di Matilde.

MAT. Oh non avessi abbandonato mai
La mia cella romita! A Dio saliva
Cogl'incensi il devoto inno del core;
Qui pregar non posso, e l'urlo di guerra
(Con accento di desolazione.)
Di que' feroci intendo..... oh v'arrestate!...
Rifugga il brando dal fraterno sangue.....
Pietà!.... Pietà!.... Non m'odono..... Gran Dio
Deh ti plachi per essi il pianto mio!
Dove n'andaste o vergini
Sogni del primo amore!
O pie speranze, o candidi
Voti d'un santo ardore!
L'ira crudel degli uomini
Qui mi condanna al duolo.
Deh chi mi rende un solo
Di quei perduti di!....
Nessun m'ode, ah! sventurata!
Nel periglio abbandonata!

SCENA II.

Malek Adhel e detta.

M. AD. No Matilde! *(Presentandosi improvvisamente.)*

MAT. Tu!.... Chi miro? *(Con grido di sorpresa.)*
Va, mi lascia!

M. AD. No, m'ascolta!
Forse a te l'estrema volta
lo favello!

MAT. Ahimè! Che dici?

M. AD. Gridan sangue i miei nemici,
lo li affronto, e non pavento,
Da te imploro un solo accento,
Di' che m'ami....

MAT. Oh taci! In terra
Condannato è il nostro affetto.

M. AD. No, Matilde, questo detto
Forza e scudo a me sarà...
Di' che m'ami.... *(e un nuovo sole)*
Al mio guardo aprir tu puoi, *(Con tutto il travolto al suon di tue parole sporto della pass.)*
lo mi prostro a' piedi tuoi,
Questo palpito del cuore
Il tuo Dio benedirà.

MAT. *(Mossa dal pensiero di trarlo alla sua fede.)*
Ah se m'ami! Il vero sole
Dio riveli agli occhi tuoi,
Ei t'ispiri le parole
Che son speme a' figli suoi. *(Portando la mano di Malek Adhel sulla croce che tiene sul petto.)*
Questa croce ah! stringi al cuore!
Vita e Ciel ti schiuderà.

M. AD. O Matilde, che mai chiedi? *(Esitante)*
Io spergiuro!

MAT. Cedi, ah cedi! *(Con preghiera)*

M. AD. Maledetto è il rinnegato. *(sempre crescente.)*

MAT. Il mio Dio ti accoglierà. *(Malek Adhel sta per cedere, quando è riscosso da uno squillo di tromba.)*

M. AD. Odi.... le trombe squillano,
L'onor mi chiama al campo
Addio! Matilde!

MAT. Barbaro *(Tenta arrestarlo.)*
Dove rivolgi il piè?

M. AD. Lasciami! È sacra all'Arabo *(Risolutamente)*
De' padri suoi la fè!

Fra le tue braccia, o vergine,
Ogni mio ben sognai,
L'ire di guerra, i perfidi
Odii per te scordai.
Or che chiudesti all'anima
Delle sue gioie il cielo
Io disperato anelo

L'ora del mio morir.
MAT. M'odi!.... Di questa misera
Salva i fratelli almeno, *(Con prece affett.)*
Deh ch'io li possa stringere
Anco una volta al seno!
Sol questo io chiedo al nobile
Tuo core estremo dono,
Pensa che rei non sono
Essi del mio fallir. *(Malek Adhel si strappa dalle braccia di Matilde e parte.)*

SCENA III.

Luogo appartato presso il campo dei Crociati.

È notte. I **Templari** s'inoltrano cautamente.

I. Che sarà? Perchè a consiglio
Il gran mastro ci chiamò?

II. Qualche insolito periglio
 Forse il campo minacciò?
 TUTTI Non temiam! Fu ognora all'empio
 Questa insegna di terror.
 Sotto l'egida del Tempio
 Non temiamo che il Signor.

SCENA IV.

Guglielmo e detti.

GUGL. Cavalieri, un secreto messaggio
 M'invia Matilde.
 TEMP. Che vuole?
 GUGL. Tregua chiede nel nome di Dio,
 Che possente il suo cuore ispirò.
 TEMP. Lusignan non si muta!
 GUGL. Cedete,
 La sua mente piegare io saprò.
 TEMP. Questa prece proferta da un pio
 Non invano ai Templari partì.
 Ei s'avanza.....

SCENA V.

Lusignano e detti.

GUGL. O Lusignano, *(Con accento supplichevole.)*
 Pel mio labbro i prodi miei
 Ti rinnovan la preghiera
 Che mi fea la prigioniera.....
 TEMP. Tregua all'armi!
 LUS. Nol sperate,
 Al mio giuro mentirei;
 Le arti inique, a voi celate,
 O Templari io svelerò.
 D'una innocente vergine
 L'empio sedusse il core.

A nostro danno or volgere
 Tenta l'infame amore.
 Guai se vi parla all'anima
 Una pietà fallace!
 Chi vi consiglia pace
 Patria tradisce e Ciel.

TEMP. Che mai favelli?

LUS.

Il vero;

Per la mia fede il giuro, *(Ponendosi la mano sul petto.)*
 Essa in un sol pensiero
 Raccenda il vostro zel.

TEMP.

(A questi accenti si stringono a lui.)

Sì Lusignano, è fulmine
 Per noi la tua parola.
 Guerra, sterminio al barbaro,
 Noi lo giuriam!....

LUS.

(Con gioia repressa.) La sola
 Voce del Nume è questa.
*(Ora per me s'appresta
 Della vendetta il dì!)*

(Ai Tem.)

Guerra! Guerra! Onnipossente
 È la fiamma che m'accende:
 Mi avvalora e mi difende
 Quest'usbergo del Signor!
*(Un inferno in sen mi ha desto
 Rea Matilde il tuo rifiuto,
 Or che tutto ha in te perduto
 Di vendetta ha sete il cor).*

GUGL.

e TEMP.

Guerra! Guerra! Onnipossente
 È la fiamma che n'accende:
 Ci avvalora, e ci difende
 Quest'usbergo del Signor.

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA I.

Vasta pianura sparsa di rovine. In faccia il monte Carmelo dove s'innalza un antico ritiro.

Malek Adhel.

Tutto è silenzio.... alle lontane tende
De' miei nemici il femminil lamento
Giunger non può; sull'alto
Un drappello de' miei veglia al recinto.
Invan da me fuggisti
Donna fatale!.... Il mal vietato asilo
Io varcherò..... che tento!....
Cozzar contro il suo Nume?.... In questo core
È più possente d'ogni Nume amore.....

(S'ode da lontano un canto.)

Qual suon!.... Parmi..... una pia
Turba s'avanza, esploriam..... che fia?

(Si nasconde fra le rovine.)

(Marcia religiosa dei Crociati che accompagnano Matilde al ritiro cantando).

I. Di rose mistiche cinta la fronte
Moviamo, o vergine, al sacro monte,
Ti celi agli uomini eterno vel.

II. Ivi le angeliche gioie nascose
Ognora infiorano di Dio le spose,
Ivi è ineffabile pace di Ciel.

MAT. Madre degli Angioli! In tal momento
Deh tu sorreggimi! Mancar mi sento,
Tu impetra all'anima la via del Ciel.

(Giunti i Crociati alle falde del monte, M. Ad. grida):
Matilde!

MAT. Oh Dio! *(Con accento di disperazione.)*

CROC. *(Con sorpresa)* Che orrore!
Malek Adhel!

M. AD. *(Scagliandosi in mezzo per afferrare Matilde.)*
Son io!

La donna del mio cuore,
Empii, rendete a me!

CROC. Che mai pretendi insano?
Forse strapparla a Dio?
Non provocar la mano
Che abbatte imperi, e re.

M. AD. Vieni! mi segui, o vergine, *(A Matilde)*
Ara d'amor t'attende,
Vieni, le sacre bende
Tu scorderai con me.

Stolti, ella è mia! *(Ai Crociati)*

SCENA ULTIMA.

Lusignano e detti.

(Irromp. sulla scena.) Che tenti?
Mora il fellon. *(Snuda il brando.)*

TUTTI Sì, muora!....

MAT. *(Arrest.)* Pietà! Pietà!

M. AD. *(Furente)* Scostatevi,
Di me tremate ancora.

Serba il pugnale un Arabo,
Vili, così si muor! *(Si ferisce.)*

(Grido d'orrore. Tutti lo circondano.)

O vergin t'appresta!.... Del core morente
Raccogli il sospiro..... con santa pietà:
T'amai sulla terra..... d'amore possente.....
Spirando..... il tuo nome sul labbro mi sta.....

MAT. Che festi infelice!.... Già l'orrido velo
Di morte funesta sugli occhi ti sta.....
Potessi in quest'ora dischiuderti il Cielo!....
Ma l'anima oppressa preghiera non ha.

LUS. (Oh istante fatale! la mano di Dio
Per esso in quest'ora tremenda si fa.
Ch'ei m'era rivale già pongo in oblio,
Un senso mi desta d'arcana pietà).

GUGLIELMO e CROCIATE.

Oh istante fatale! la mano di Dio
Per esso in quest'ora tremenda si fa!....

M. AD. Addio..... Matilde!.... *(Muore)*

TUTTI È spento.

MAT. *(Disperatamente avviandosi al Carmelo.)*

Ora mi accolga il Ciel.

FINE.

© Biblioteca del Conservatorio di Firenze